

# Cappella profanata, l'ateneo denuncia

Caso Renati: querela contro ignoti per i vandalismi. L'arcidiocesi non si opporrà alla demolizione. Mantero: salviamola

---

**di Maurizio Cescon**

---

Cappella del Renati profanata dai vandali, come documentato dalle fotografie dell'editore Piero Mantero. E così l'Università, proprietaria dell'edificio, dopo un sopralluogo dei suoi tecnici, decide di sporgere denuncia contro ignoti per i vandalismi e violazione di domicilio, visto che l'intera area è recintata a disposizione del cantiere. Intanto la curia udinese non si opporrà alla demolizione della struttura, così come nei piani dell'ateneo. Ma l'editore Mantero insiste: quella chiesa va riconsacrata, diventi una cappelletta universitaria. Insomma molti gli elementi di novità attorno a questa vicenda che tiene banco da diversi giorni.

**La denuncia.** L'Università, non appena visionate le immagini dell'interno della cappella con inginocchiatoi rovesciati, candele a terra, sedie sopra l'altare, ha ordinato un sopralluogo. Sul posto si è recato l'ingegner Proscia, capo ripartizione tecnica dell'ateneo. Constatato l'accaduto, i vertici dell'università hanno deciso per la denuncia, negli uffici della questura. «Questo spiacevole episodio - ha detto il delegato all'edilizia, professor Silvio Brusaferrò - è accaduto pochi giorni fa, perché le nostre visite al cantiere sono frequenti e l'ultima volta



Ecco come si presentava, all'interno, la cappella del Renati con la sedia sopra l'altare, l'inginocchiatoio rovesciato e il candelabro a terra

era tutto tranquillo. Per quanto ci riguarda non cambia nulla, abbiamo chiesto l'autorizzazione alla demolizione. L'edificio non è mai stato consacrato, era semplicemente un luogo utilizzato dalle suore Rosarie, che operavano nella sezione femminile del Renati fino agli anni Sessanta, per la preghiera. Sulla funzione del luogo di raccoglimento per le religiose noi siamo d'accordo e infatti daremo loro supporto alla realizzazione di un nuovo spazio. Ma quei muri non hanno proprio valore, nè artistico, nè sto-

rico. L'Università di Udine è molto attenta alla salvaguardia del patrimonio, basti pensare a quanto abbiamo fatto per la chiesetta di Santa Lucia di via Mantica, che era stata sconsecrata già ai tempi di Napoleone. Forse per qualcuno la cappella del Renati ha un valore affettivo, ecco perchè c'è stata questa contrarietà all'abbattimento».

**La curia.** «Non ci opporremo a una eventuale demolizione della cappella interna del Renati - osserva monsignor Guido Genero, vicario generale

dell'arcivescovo -. Non è un luogo consacrato, nè ha particolare rilevanza. Sappiamo che per lungo tempo è stata una specie di "stanza" di preghiera per le suore. Importante invece che venga rispettato e conservato il patrimonio di oggetti sacri».

**Mantero insiste: salviamola.** «Ci sembra un paradosso che la chiesa del Renati risulti sconsecrata visto che in questo spazio hanno sempre pregato le suore Rosarie. Supponendo che sia sconsecrata, comunque, adesso è sicuramente consacrata al

male, per cui va riconsacrata e ribenedetta». Questa la convinzione dell'editore Piero Mantero che ha diffuso le foto in cui si vedono alcuni arredi posizionati a testa in giù, possibili tracce di riti e rituali di magia nera o, peggio, satanici. L'editore formula una proposta che ritiene saggia per tutte le parti coinvolte e non inficia i lavori che dovranno partire: «Chiediamo che si mantenga comunque quella chiesetta, rimettendola a posto, e divenga una Cappella universitaria, dove gli studenti possano pregare».